



La cultura non isola

Maria Gisella Catuogno

Procida sarà città della cultura nel 2022. Ne siamo felici perché è stata scelta un'isola che è "luogo di esplorazione, sperimentazione e conoscenza, modello delle culture e metafora dell'uomo contemporaneo". Procida è "un modello di vita urbana attiva – scrivono i sostenitori della candidatura - orientata alla cultura e ai desideri della comunità. Procida è l'isola che non isola, laboratorio culturale di felicità sociale" E l'Elba, la terza Isola d'Italia, avrebbe potuto candidarsi? Oltre che di un cospicuo appannaggio, avrebbe potuto godere di una grande ritorno di immagine e di un turismo lento e sostenibile, durante tutto l'anno, perché la cultura è fruibile, a differenza delle spiagge, in qualsiasi stagione. Per bellezza e storia, l'Elba non è seconda a nessuno. Su una superficie di 223 chilometri quadrati può condividere, con i suoi ospiti, mare stupendo, coste frastagliate o alte a precipizio, spiagge sabbiose, dolci o aspri declivi collinari, vera montagna, sparsi pianori e paesi di costa e d'altura, che raccontano da soli il proprio passato. Le memorie storiche sono copiose e radicate in tempi lontanissimi: la Villa romana delle Grotte, il castello medievale del Volterraio, le chiese romaniche come Santo Stefano alle Trane, le imponenti Fortezze Medicee rinascimentali come la stessa città di Portoferraio, le Ville Napoleoniche, le più visitate in Toscana dopo gli Uffizi. Dunque come paesaggio naturale, umano e storico avremmo le carte in regola. E anche per la cultura, si potrebbe fare dell'Isola un vero Parco Letterario o artistico. Hanno tratto ispirazione dallo "Scoglio" scrittori come Raffaello Brignetti, Carlo Laurenzi o Oreste del Buono e molti altri come nel campo dell'arte: Telemaco Signorini, Llewelyn Lloyd con la schiera dei post macchiaioli fino a Carlo Domenici, De Chirico con i "Pittori delle Dune", e più recentemente Italo Bolano, Giuseppe Mazzei, Giancarlo Castelvecchi, fino ai giovani emergenti,

che hanno trasferito sulla tela le linee sinuose e colorate del nostro paesaggio o modellato sculture ispirate ad esso. Quello che manca all'Elba è l'unità. Una visione unitaria di futuro. L'Isola dovrebbe presentarsi come un "unicum", una variegata complessa comunità composta da differenze che la rendono più ricca, invece di separarla. Occorrerebbero programmazioni culturali, prestigiose, non solo stagionali, che valorizzassero il nostro passato e l'attuale, pur difficile, presente. Partendo dalla convinzione che "la cultura non isola", come recita lo slogan scelto da Procida per presentarsi al mondo, bensì costituisce un ponte immaginario ma, non per questo, meno solido per legarci alla contemporaneità. E che anzi è proprio con la cultura che si costruisce il benessere sociale ed economico di un territorio. Soltanto così, negli anni a venire, potremo sognare un'Isola d'Elba capitale della cultura.

CULTURE DOES NOT ISOLATE

Could the Island of Elba have applied to be the Culture Capital like the Island of Procida? For its beauty and history, it is second to none. Over an area of 223 square kilometers, with its guests it can share its amazing sea, rugged coastline with high cliffs and sandy beaches, gentle, wild hillsides, true mountain, scattered plains and coastal or highland villages which tell their own past. Historical treasures are plentiful, from prehistoric times, Etruscan and Roman settlements, the medieval castle of Volterraio, Romanesque churches like Santo Stefano alle Trane, the imposing Renaissance Medici Fortresses, the Napoleonic Villas, the most visited attraction in Tuscany after The Uffizi. Both in literary and artistic areas, it can be proud of illustrious presences. What Elba lacks is unity. A unified vision of the future. The island should present itself as a "unicum", a diverse, complex community made up of differences that make it richer instead of dividing it. Culture does not isolate. Indeed, it is precisely with culture that the social, economic well-being of a territory is created.



In alto: Il Castello del Volterraio foto ©PaoloCalcara
Al centro: Pieve di Santo Stefano alle Trane foto ©MariaGiusiCanova
In basso: Villa Romana delle Grotte a Portoferraio, foto ©MariaGiusiCanova